

2017, an excellent year for the Italian hydrogeology

2017, un ottimo anno per l'Idrogeologia Italiana

Daniela Ducci - President of the Italian Chapter of IAH - presidente@iahitaly.it

Sergio Rusi - Secretary of the Italian chapter of IAH - segretario@iahitaly.it

Keywords: *hydrogeology, IAH Italian Chapter, meetings, associative activities.*

Parole chiave: idrogeologia, Comitato IAH, conferenze, attività associative.

Chiuso con un grande e meritato successo il congresso Flowpath a Cagliari, a giugno, sembrava che per l'Italia rimanessero pochi eventi di carattere idrogeologico nel 2017. E invece già a luglio l'IAH Italia si è impegnata per l'emergenza siccità, diffondendo un sintetico ma efficace comunicato (in coda al presente articolo) che ha avuto un ottimo riscontro sui media e ha visto alcuni di noi impegnati su tv e giornali, locali e nazionali, a promuovere l'uso delle acque sotterranee per far fronte alla carenza di risorse idriche.

Dopo eccoci al solito settembre denso di eventi: a Civitavecchia si è tenuto dall'11 al 15 settembre il Corso "Model Calibration and Predictive Uncertainty Analysis using PEST" tenuto da John Doherty e da Francesca Lotti, con una prima giornata di Seminario gratuito, cui hanno partecipato, tra gli altri, i soci Ducci, Petitta e Rossetto; a Matera dal 14 al 16 settembre si è tenuto il Workshop "Methods and Technologies for Environmental Monitoring and Modelling: Emerging Signals, Risk Perception and Management", cui hanno partecipato i soci Ducci, Fidelibus, Fiorillo e Polemio. Entrambi gli eventi avevano il patrocinio IAH.

Dal 25 al 29 settembre si è tenuto a Dubrovnik, in Croazia, il 44° congresso internazionale della IAH dove si sono incontrati più di 500 idrogeologi, provenienti da 57 nazioni differenti, nella elegante e superpanoramica cornice del Palace Hotel, a soli 4 chilometri di distanza dalle mura che racchiudono il centro storico di Dubrovnik, nominato Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco.

La conferenza si è articolata in 8 temi principali (T1. Groundwater heritage – passing benefits to current and future generations; T2. Sustainable management of groundwater resources; T3. Groundwater modelling; T4. Groundwater monitoring – new approaches; T5. Groundwater in karst systems; T6. Coastal and island hydrogeology; T7. Groundwater and dependent ecosystems; T8. Mineral and geothermal waters), ognuno di essi suddiviso in sotto-temi.

I vari sotto-temi, suddivisi in 6 sessioni parallele, si sono articolati su quattro giorni con quasi 300 presentazioni e più di 150 poster. Ogni sessione è stata introdotta da una keynote lecture e per la prima volta una di esse è stata tenuta da due membri dell'ECHN (Early Career Hydrogeologists' Network), la nostra socia Viviana Re e Raquel Sousa.

Il mercoledì è stato dedicato alle visite tecniche, con sei diverse opzioni, focalizzate sulla idrogeologia carsica, idrogeologia costiera e altri aspetti peculiari dell'idrogeologia locale.

Come sempre inoltre c'è stato spazio per la riunione del Consiglio della IAH, per l'Assemblea Generale Annuale, per le riunioni delle Commissioni e network e per la riunione dell'Early Career Hydrogeologist's Network (ECHN). Vari gli eventi sociali, l'effervescente serata ECHN e il gala dinner entrambi tenutisi presso lo stesso Palace Hotel, trainati dall'entusiasmo degli ospiti e, in particolare, di Tamara Marković, presidente dell'IAH croato.

La comunità idrogeologica italiana è stata la più rappresentata, con circa quaranta partecipanti (Fig. 1), per la maggior



Fig. 1: La comunità idrogeologica italiana al 44° IAH International Congress di Dubrovnik (Foto della socia Stefania Stevenazzi).

Fig. 1: The Italian hydrogeological community at the 44th IAH International Congress of Dubrovnik (Photo by the member Stefania Stevenazzi).

parte giovani, che hanno illustrato brillantemente con interventi orali e poster i risultati delle loro ricerche. Al congresso ha partecipato con iscrizione gratuita anche la socia Mariachiara Caschetto quale vincitrice del premio Zuppi 2017. Da segnalare il premio “Young Karst Researcher Prize” che è stato assegnato a tre studi eccellenti presentati da giovani ricercatori, tra cui la nostra socia Giorgia Lucianetti (Fig. 2).



Fig. 2: La consegna del premio al 44° IAH International Congress di Dubrovnik da parte del socio Francesco Fiorillo e di Nico Goldsheider, componenti della Commission on Karst Hydrogeology, alla giovane socia Giorgia Lucianetti (Foto della socia Daniela Ducci).

Fig. 2: The award of the prize to the 44th IAH International Congress in Dubrovnik by Francesco Fiorillo and Nico Goldsheider, members of the Commission on Karst Hydrogeology, to the young member Giorgia Lucianetti (Photo by the member Daniela Ducci).

Durante il convegno inoltre alcuni membri della delegazione italiana hanno partecipato a varie sessioni in qualità di convegnor e degna di menzione infine è la thematic lecture sul KINDRA, tenuta dal socio Petitta.

Ma l'autunno di IAH Italia non si è ancora chiuso perché dal 6 al 9 novembre si è tenuto a Granada, in Spagna, il “Congress on Groundwater and Global Change in the Western Mediterranean” con i soci Ducci, Fabbri, Masetti, Petitta e Polemio (Fig. 3) che hanno partecipato, in qualità di componenti del Comitato organizzatore e/o scientifico e anche presentando ricerche e una keynote lecture a invito. I partecipanti sono stati 148 da Spagna, Francia, Italia, Portogallo, Marocco, Algeria, Tunisia e Messico, che hanno presentato 92 contributi. I risultati del congresso si sono concretizzati in 2 pubblicazioni: un libro digitale contenente tutti i contributi (scaricabile al sito <http://www.aih-ge.org/index.php/gwm-change-2017/>) e un libro della Springer intitolato “Groundwater and Global Change in the Western Mediterranean Area”, contenente una selezione di 35 lavori.

In conclusione l'incontro ha stigmatizzato il ruolo delle acque sotterranee, quale elemento fondamentale per la sostenibilità e lo sviluppo dell'economia, perché da un uso responsabile delle acque sotterranee nei paesi del Mediterraneo occidentale, particolarmente vulnerabili al fenomeno del cam-

biamento globale, e da uno sfruttamento sostenibile delle sue falde acquifere dipenderà in larga misura il benessere delle generazioni future.

Ancora in novembre si è svolto, con il patrocinio di IAH, il workshop: “Siccità: problematiche e rimedi” organizzato dalla Università degli Studi del Sannio, Dipartimento di Scienze e Tecnologie, durante il quale sono stati esposti i punti di vista delle Istituzioni, della Ricerca Scientifica e dei gestori acquedottistici. Ha partecipato, oltre al socio Fiorillo, promotore dell'evento, il socio Petitta.

Un tema simile al precedente è stato affrontato, con il patrocinio di IAH, nel Convegno Nazionale: “Acqua: analisi e gestione della risorsa tra siccità e alluvioni” organizzato dal Consiglio Nazionale dei Geologi e dall'Ordine dei Geologi della Calabria, tenutosi a Catanzaro, al quale ha partecipato il socio Polemio

In dicembre è stato firmato un accordo di programma tra Consiglio Nazionale dei Geologi e il Comitato IAH Italy nel quale le parti si impegnano a: i) organizzare attività volte allo sviluppo delle scienze e delle tecnologie dell'idrogeologia; ii) stimolare l'interesse dei geologi iscritti all'Albo per le attività del Comitato Nazionale IAH e promuovere le relazioni tra gli stessi; iii) definire un programma di eventi, quali seminari, corsi, convegni, nonché qualsiasi altro tipo di attività formativa avente ad oggetto lo studio e l'approfondimento di specifici argomenti o tematiche settoriali di comune interesse, nonché a rendere operativo tale programma; iv) favorire tutte le iniziative dirette al miglioramento tecnico-culturale della professione nell'ambito dell'idrogeologia; v) disseminare, anche sui media, conoscenza e consapevolezza in merito alla tutela e allo sfruttamento della risorsa acqua.

Infine, come ulteriore nota positiva sulle attività IAH, segnaliamo che il numero di soci nel 2017 è salito a 196. Tale numero ci ha consentito di raggiungere il terzo posto in Europa dopo Spagna e Regno Unito.



Fig. 3: I soci Ducci, Fabbri, Masetti, e Petitta con una collega del BRGM al gala dinner del “Congress on Groundwater and Global Change in the Western Mediterranean” a Granada (Foto dell'organizzazione del Congresso).

Fig. 3: The members Ducci, Fabbri, Masetti, and Petitta with a colleague of the BRGM at the gala dinner of the “Congress on Groundwater and Global Change in the Western Mediterranean” in Granada (Photo by the Congress organization).